m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0013324.09-02-2021

STAFF 50 17 92

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

La Dirigente

CRESS Divisione V
CRESS@pec.minambiente.it

CTVA
CTVA@pec.minambiente.it

ENEL distribuzione
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

e p.c.

Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino
mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

Riserva Naturale Regionale - Foce Sele - Tanagro
segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPAC
Dipartimento Provinciale di Salerno
arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it

Comunità Montana del Tanagro - Alto e Medio Sele
protocollo.cmtanagro@asmepec.it

Comunità Montana Terminio Cervialto

Regione Campania
Data: 02/02/2021 12:53:17, PG/2021/0056196

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

La Dirigente

cmterminiocervialto@pec.it

Provincia di Avellino
info@pec.provincia.avellino.it

Provincia di Salerno
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Comune di Calabritto
protocollo.calabritto@asmepec.it

Comune Valva
protocollo@pec.comune.valva.sa.it

Regione Campania
UOD 50 09 01
dg5009.uod01@pec.regione.campania.it

TERNA
info@pec.terna.it

Valva Energia s.r.l.
valvaenergia@pec.valvaenergia.it

Regione Campania
Data: 02/02/2021 12:53:17, PG/2021/0056196

Oggetto: ID_VP 5407 – Procedura di VIA – VI nazionale sul "*Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori da 4,3 MW per una potenza da 30,1 MW, sito nel comune di Valva (Sa) e le relative opere di connessione nel comune di Calabritto (AV).*"Proponente Valva Energia S.r.l. Richiesta di integrazioni e chiarimenti.

In premessa si evidenzia che nella sentenza del TAR Campania sez. Salerno n. 911 del 16/07/2020 è riportato quanto segue:

"*Al riguardo, si ritiene che il ricorso sia in effetti meritevole di declaratoria di improcedibilità, per sopravvenuta carenza di interesse, ai sensi dell'art. 35, co.1, lett. c) cpa, considerato che:*

*- **la sopravvenuta dichiarazione del controinteressato Valva Energia s.r.l. di palesata volontà di non dare corso all'esecuzione dell'esproprio e dell'opera**, rende superfluo l'accertamento della fondatezza o meno del ricorso;*

*- d'altra parte, l'art.24, co.1 D.p.r. n.327/2001 prevede che, a fronte dell'adozione di un decreto di esproprio, l'immissione in possesso deve avvenire entro il termine perentorio di due anni. **Nella fattispecie,***

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

La Dirigente

il biennio, decorrente al più tardi dal 9.7.2018, data di pubblicazione, per estratto, del decreto impugnato nel BURC della Regione Campania, è già spirato;
8. Il ricorso va dunque dichiarato improcedibile, ai sensi dell'art. 35, co.1 lett. c) cpa, per sopravvenuta carenza di interesse.".

È pertanto da escludere che il progetto, comprensivo delle opere connesse e delle infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto secondo le previsioni dell'art. 12 co. 3 del Dlgs 387/2003, possa essere considerato come "già autorizzato" come invece il proponente dichiara ripetutamente nella documentazione presentata.
Si ritiene, al contrario, che proprio per quanto rappresentato nella citata sentenza, il progetto in oggetto debba essere considerato e valutato come un nuovo progetto nel suo complesso, ivi comprese le opere connesse.

Con riferimento allo Studio di Impatto Ambientale presentato si evidenzia che lo stesso, benchè datato febbraio 2020, è stato strutturato secondo le disposizioni vigenti precedentemente al D.Lgs. 104/2017 che ha introdotto, tra le altre, sostanziali modifiche anche alla formulazione dello SIA, come recepite nell'art. 22 e nell'allegato VII alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006.
Considerato anche che il Dlgs 104/2017 ha tra l'altro abrogato il DPCM del 1988, risulta necessario riformulare il SIA strutturandolo in modo rispondente al citato Allegato VII in modo da consentire la rapida verifica della rispondenza, formale e contenutistica, del suddetto elaborato con le citate pertinenti disposizioni.
Atteso inoltre che nel dicembre 2019 sono state pubblicate le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (G.U. n. 303 del 28/12/2019), è necessario riformulare la Relazione di incidenza secondo le pertinenti disposizioni nazionali.
In ogni caso, di seguito, a titolo indicativo e non esaustivo, si riportano alcune delle principali criticità rilevate nel SIA e nella Relazione di Incidenza presentati.
Alternative: correttamente si prevede l'alternativa "zero", ponendo l'accento sulla mancata produzione di energia da fonte rinnovabile e un'alternativa riguardo l'uso di differenti tecnologie. Non altrettanto correttamente si esaminano le alternative sotto il profilo dell'"*ubicazione*" in quanto ci si limita, pur essendo di fatto presentato il progetto come *ex-novo*, a proporre una variante del layout dell'impianto precedentemente approvato, senza valide alternative in termini di localizzazione. Le motivazioni presentate a supporto della scelta dell'areale dell'intervento sembrano essere molto sbilanciate a favore della produttività dell'impianto e scarsamente orientate invece ad una disamina degli aspetti ambientali interessati dalla realizzazione dell'intervento.
Il proponente dichiara infatti che la scelta della posizione dei singoli aerogeneratori ha tenuto conto dei seguenti criteri:

a) Buona esposizione della risorsa eolica;
b) Possibilità di raggiungere il punto di installazione utilizzando la viabilità esistente o riducendo la viabilità al minimo la realizzazione di nuova viabilità;
c) Prossimità al punto di connessione.

Rispetto alle tematiche di interesse ambientale il proponente riporta invece le seguenti motivazioni:

1. Idoneità morfologica delle aree di installazione;
2. Assenza di vincoli sulle aree direttamente interessate dalle turbine;
3. Distanza dei recettori e dai centri urbani tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione acustica e di shadow flickering.

Regione Campania
Data: 02/02/2021 12:53:17, PG/2021/0056196

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

La Dirigente

Le affermazioni attinenti agli aspetti ambientali appaiono affette da parzialità e in alcuni casi erronee.
Riguardo al **punto 1), ovvero all'idoneità morfologica delle aree di installazione**, si ritiene che essa debba essere letta anche con riferimento agli aspetti geomorfologici che appaiono determinanti nella valutazione di potenziali inneschi di fenomeni franosi. A tal proposito, nello SIA- Quadro ambientale, al paragrafo 1.5.3.3 "Caratteristiche geomorfologiche" si evince, previa consultazione della carta della pericolosità da frana che:

- la zona in cui insistono gli aerogeneratori WTG1 e WTG2 viene cartografata "*da approfondire*";
- la zona in cui insistono gli aerogeneratori WTG3 viene cartografata "*a pericolosità potenziale a media propensione all'innesco-transito invasione di fenomenologie franose frequenti per queste zone*". Il proponente aggiunge anche che "*la via di accesso alla piazzola di installazione è in pessime condizioni generali a denotare comunque delle frane superficiali a creare instabilità che non andrebbero a compromettere la stabilità generale dell'opera impostata con fondazioni profonde a circa 30 m dal piano campagna*".
- La zona in cui insiste l'aerogeneratore WTG4 non è descritta nello SIA, sembrerebbe per mero errore materiale di impaginazione. Le informazioni sono state recuperate nella "relazione di compatibilità geologica" da cui si evince che l'area è cartografata "*a suscettibilità media, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo*".
- la zona in cui insistono gli aerogeneratori WTG5, WTG6 e WGT07 è cartografata "*a suscettibilità media, per frane a media ed alta intensità*".

Per stessa dichiarazione del professionista geologo estensore della "relazione di compatibilità geologica": "*questo studio geologico e di compatibilità geologica è riferito ad un iter autorizzativo e pertanto il Proponente ha scelto – in questa fase – di non eseguire nessuna indagine geognostica ma di aspettare la fase esecutiva per procedere come da normativa vigente*".
Il professionista, nelle doverose precisazioni fornite, specifica che "*l'intorno di ogni singola postazione di pala eolica dovrà essere studiata in dettaglio con la predisposizione di rilievi planoaltimetrici di estremo dettaglio, anche con l'utilizzo di droni, rilievi geologici e geomorfologici, a studiare nei minimi dettagli la morfologia e la suscettibilità all'innesco di possibili fenomeni franosi, non evidenziati in questa fase preliminare*".
L'assenza delle citate indagini denota un livello di approfondimento tale da non consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali con riferimento alle richiamate tematiche, essenziali per verificare l'idoneità delle scelte localizzative sia dell'intero impianto, come più ampia area interessata, sia dei singoli aerogeneratori. Tra l'altro, le conclusioni della relazione di compatibilità geologica sembrerebbero anche stridere con quanto riportato sempre nello SIA, alla pag. 42, in cui si afferma "*Viste le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, sismiche nell'area interessata dall'intervento, si ritiene che l'area presenta diverse instabilità superficiali di tipo lento*" e, ancora dalla Sintesi Non Tecnica (pag. 10): "*Tutta l'area collinare è perimetrata da aree di attenzione e/di pericolosità reale o potenziale da frana*". Dalla carta "Censimento dei fenomeni franosi" dell'AdB Interregionale Sele su dati del progetto IFFI, si evince chiaramente che gli aerogeneratori 5, 6 e 7 insistono in aree precedentemente interessate da fenomeni gravitativi di versante e, nello specifico, fenomeni "complessi" per l'aerogeneratore n.5 e "colamenti lenti" per gli aerogeneratori nn. 6 e 7.
Sempre dalla documentazione presentata, si evince che sono disponibili i dati di un solo sondaggio effettuato in occasione di indagini per altro progetto, che ha evidenziato la presenza di una falda superficiale a circa 8,5 m dal piano campagna. Considerato anche il ricorso a fondazioni profonde, tra l'altro di dimensioni non

Regione Campania
Data: 02/02/2021 12:53:17, PG/2021/0056196

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

La Dirigente

univocamente individuate, non sembrerebbero essere stati condotti, inoltre, i dovuti approfondimenti sulle potenziali interferenze delle opere in sotterraneo con la falda.

Non di minore importanza appare la questione degli attraversamenti del fiume Sele e di altre aste appartenenti al reticolo idrografico minore. Il progetto prevede infatti la realizzazione di 27 km di cavidotto (cfr. pag. 31 SIA- Quadro progettuale) e di n. 30 punti di attraversamento del reticolo idrografico da realizzarsi, a seconda dei casi, tramite scavi a cielo aperto, passaggio laterale su strutture esistenti e la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), quest'ultima particolarmente indicata per non interferire con il reticolo in maniera diretta. Dalla relazione di compatibilità idrologica e idraulica allegata al progetto si evince che verranno realizzati con la tecnica TOC i seguenti attraversamenti: CA01, CA02, CA03, CA04, CA05, CA06, CA07, CA09, CA11, CA12, CA13, CA14, CA15,CA16,CA17,CA18,CA19,CA20,CA21,CA22,CA23 (Torrente Temete), CA25,CA26,CA27, CA30.
Anche in relazione a questo punto non sembrano essere state condotte le opportune verifiche atte a determinare la profondità dello scavo rispetto al fondo alveo, tenendo conto anche di eventuali fenomeni erosivi della corrente, così come verifiche atte a valutare il punto di ingresso e di uscita della trivellazione orizzontale, almeno per le aste di maggiore significatività (es. Torrente Temete, corrispondente all'attraversamento identificato con CA23, che insieme all'attraversamento identificato con CA15 è riconosciuto, nella stessa **relazione di compatibilità idraulica**, come punto di "potenziale criticità").
Nella suddetta relazione mancherebbero poi le valutazioni in merito alla compatibilità idraulica della sotto stazione elettrica, da affiancarsi alla stazione elettrica esistente "CP Calabritto". Il manufatto insiste in un'area sostanzialmente pianeggiante, per cui, il professionista incaricato della relazione di compatibilità geologica fornisce rassicurazioni in merito alla propensione al rischio frane. Al contrario, trattandosi dal punto di vista geomorfologico di un terrazzo della piana alluvionale del fiume Sele, nessuna valutazione è fornita in merito al rischio alluvione. Dalla consultazione dell'elaborato. "Carta della pericolosità di alluvione" si evince invece che la nuova stazione elettrica interessa un'area cartografata come fascia fluviale B2 e B3. È necessario pertanto che vengano forniti gli opportuni approfondimenti, in quanto tali informazioni assumono, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 152/2006, rilievo ai fini della VIA, soprattutto con riferimento alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 104/2017 al D. Lgs. 152/2006, che stabilisce che "*Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*".

Rispetto al deflusso superficiale, nel SIA si prevede di "*drenare ed incanalare opportunamente le acque meteoriche, convogliando le stesse lontano dalle strutture di fondazione, in modo da evitare accumuli idrici con conseguenti brusche accelerazioni dei fenomeni di dilavamento del terreno*". Si ritiene che tale previsione debba essere oggetto di opportuno approfondimento tramite un'adeguata rappresentazione degli interventi previsti.

Riguardo al **punto 2, "assenza di vincoli sulle aree direttamente interessate dalle turbine"**, l'affermazione risulta in parte errata e in parte fuorviante, atteso che l'intero areale interessato dal progetto:
- è sottoposto a vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, come rappresentato nell'elaborato dedicato al tema e riportato anche nella relazione paesaggistica (pag. 58), e, confermato dal fatto che uno dei pochi titoli richiesti nell'ambito del procedimento in esame è attinente

Regione Campania
Data: 02/02/2021 12:53:17, PG/2021/0056196

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

La Dirigente

proprio al vincolo idrogeologico, al netto delle particelle segnalate con nota 3237 del 31/07/2020 della Comunità Montana Terminio-Cervialto;
- ricade in area protetta, in quanto la parte perimetrale Nord del cavidotto si trova all'interno della perimetrazione della Riserva Naturale del Fiume Tanagro e Sele, le cui norme di attuazione prevedono, al punto 2.06 il divieto di modifica dello stato dei luoghi nell'ambito di una fascia di ml. 150 dalle sponde e, al punto 2.08 il divieto di interventi di installazione di impianti di produzione e trasporto di energia, come anche richiamato nella Sentenza del TAR Campania n. 911/2020 avente ad oggetto il progetto a suo tempo autorizzato;
- ricade in area ZCS IT80050049 "Fiumi Tanagro e Sele" per una parte degli attraversamenti su piste carrabili e per la sottostazione;
- l'aerogeneratore WGT4 sembrerebbe ricadere in area boscata.

Si aggiunga, sempre in relazione alla localizzazione e, a conferma di quanto comunicato dallo scrivente Staff con nota 322801 del 13/08/2020, che, benchè, ai fini del rilascio del PUA, il proponente non abbia richiesto il parere sulla sismica, il progetto definitivo presentato, dovrebbe essere, ai sensi del D. Lgs. 50/2016, comprensivo della relazione sismica, considerando oltretutto che l'area ricade nell'area classificata a maggiore pericolosità (zona 1). La stessa profondità delle fondazioni viene stabilita in maniera approssimativa (si parla di "*profondità di almeno 20-30 m dal piano campagna*") in assenza dei dovuti sondaggi geognostici. Le informazioni fornite su tale aspetto all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, appaiono del tutto insufficienti.

In merito al **punto 3),** il richiamo al parco eolico di Conza della Campania che viene fatto in più punti nell'elaborato "Studio evoluzione dell'ombra" fa concludere che i contenuti di tale elaborato non sono riferiti al progetto in epigrafe e pertanto il suddetto elaborato deve essere predisposto *ex novo*. È necessario inoltre fornire una mappa dell'ubicazione degli 86 recettori esaminati rispetto al layout dell'impianto in quanto l'elaborato "report dei fabbricati", andando a considerare un'area buffer di raggio più ridotto, ne contempla solo 31. Infine è necessario rendere le legende e, in particolare i codici identificativi dei fabbricati, uniformi, nonché indicare anche in relazione i fabbricati "luoghi adibiti alla permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno e strutture accatastate come "abitazioni" anche se non abitate o stabilmente abitate".

Consumo di suolo: la realizzazione dell'impianto comporterà consumo di suolo non solo per la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori ma anche per la viabilità prevista per la realizzazione dell'impianto, che comporterà nuove piste per lo sviluppo di circa 1720 m e l'adeguamento della viabilità esistente per consentire il passaggio di mezzi straordinari. A ciò aggiungasi anche le aree di cantiere che, sebbene "temporanee" comportano tuttavia una perdita dello strato edafico superficiale difficilmente riproducibile. A tal proposito occorre ricordare come l'ultimo rapporto ISPRA sul consumo di suolo, mette in evidenza come la Regione Campania sia al terzo posto rispetto ai dati nazionali rispetto al consumo di suolo. L'aspetto è ancora più critico se si restringe il campo di indagine al consumo di suolo in aree EUAP, che comprende Parchi nazionali, Riserve naturali, Parchi naturali regionali e altre tipologie di aree naturali protette e per il quale la Campania ha il primato nazionale con valori superiori al 4% **(https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2019/09/Rapporto_consumo_di_suolo_20190917-1.pdf)**.
Proprio per valutare compiutamente gli impatti del progetto rispetto a tale rilevante tematica, in termini sia quantitativi che qualitativi, è necessario fornire la rappresentazione del progetto, come definito dall'art. 12

Regione Campania
Data: 02/02/2021 12:53:17, PG/2021/0056196

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

La Dirigente

co. 3 del Dlgs 387/2003, su foto aerea il più recente possibile, e comunque riportante la data, **in scala idonea** ad apprezzare con immediatezza le modifiche territoriali temporanee e permanenti determinate dalla sua realizzazione. In tal senso sarà necessario suddividere l'area del progetto come sopra definito, e comprendente anche tutte le aree interessate dal cantiere, in tanti quadranti, per ognuno dei quali si dovrà predisporre: 1) la foto aerea del quadrante alla data dell'immagine; 2) la foto aerea del quadrante alla data dell'immagine riportante la rappresentazione grafica della massima espansione del cantiere; 3) la foto aerea del quadrante alla data dell'immagine riportante la rappresentazione grafica del progetto realizzato. Ovviamente tali rappresentazioni dovranno essere fornite di idonea legenda riportante la descrizione sintetica e le caratteristiche dimensionali di quanto rappresentato nonché riportare il perimetro della Riserva e il perimetro dei siti Natura 2000.

Biodiversità e Relazione di Incidenza: si osserva che l'area di intervento, oltre ad interferire territorialmente, per le opere connesse, con l'area ZCS IT80050049 "Fiumi Tanagro e Sele, è collocata in posizione centrale rispetto a due aree protette che sono la Riserva Naturale della Foce del Fiume Sele-Tanagro e la Riserva Naturale Monti Eremita Marzano. Sempre nello SIA-Quadro Ambientale si afferma, al paragrafo "Stima degli impatti",pag. 93) che "*l'impianto non è posizionato su rotte migratorie o corridoi ecologici di interesse regionale o provinciale*", mentre l'elaborato "Carta degli ambienti naturali e corridoi ecologici", così come la Relazione Paesaggistica (pag. 31), indicano che l'area di intervento, fa parte della rete ecologica regionale, insistendo sull'area "corridoio costiero tirrenico". Inoltre il formulario standard Natura 2000 dell'area ZSC IT80049 "Fiumi Tanagro e Sele" indica nella parte di identificazione del sito l'esistenza di rapporti con altre aree della Rete Natura 2000, tra cui l'area ZPS IT8040021 "Picentini" e l'area IT 8040010 "Monte Cervialto e Montagnone di Nusco" e IT 8050052 "Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia", che non sono stati presi in nessuna considerazione all'interno dello Relazione di Incidenza prodotto. Lo Relazione di Incidenza, oltre a non avere considerato le relazioni di funzionalità ecologica con gli altri siti della Rete Natura 2000, è affetto da numerose carenze informative, come quella relative a dati di monitoraggio *in situ* e alla citazione puntuali degli studi utilizzati per le considerazioni svolte, nonché è caratterizzato da scelte metodologiche discutibili, come quella di concentrare l'attenzione solo sulla incidenza delle opere che fisicamente interferiscono con le aree Natura 2000 come si evince dalle conclusioni della Relazione di Incidenza in cui si afferma che l'impianto non causa alcun tipo di impatto diretto sul sito, "*dal momento che nessuno degli aereogeneratori rientra nel ZSC[..]*"
Nel riformulare la Relazione di Incidenza, in aderenza a quanto previsto dalle linee guida nazionali, si dovrà tener conto anche delle osservazioni di cui sopra e si dovrà provvedere a rettificare affermazioni non aderenti al contesto effettivo[1].
La realizzazione di nuova viabilità dovrà inoltre essere descritta, sia in termini qualitativi che dimensionali, all'interno dello Relazione di incidenza e valutata anche in termini di frammentazione del territorio. Si

[1] Nel paragrafo "impatto sull'avifauna", si riporta che "a seguito delle informazioni raccolte, delle elaborazioni dei dati, fatte anche con l'ausilio delle cartografie tematiche, si evidenzia che il sito oggetto di studio è relativamente lontano da aree ZSC e ZPS, fiume, aree boschive, aree con grotte e pareti rocciose, da corridoi ecologici. Nella relazione si fa inoltre riferimento alle misure di compensazione, non ammissibili in una valutazione di incidenza condotta a livello di Screening come in questo caso.

Regione Campania
Data: 02/02/2021 12:53:17, PG/2021/0056196

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

La Dirigente

ricorda altresì che la tutela della biodiversità è una delle Strategie di Sviluppo dell'area in esame "STS A12 a componente naturalistica" definite nel PTR della Regione Campania.

Paesaggio: è necessario chiarire l'affermazione riportata al paragrafo 1.57.3 "Valutazione della componente ambientale" riferita al "Paesaggio", in cui si afferma che "*dalla relazione paesaggistica si evince che la qualità del paesaggio ex ante è bassa*", considerato che nella relazione paesaggistica (pag. 44), è riportato l'ambito di intervento come ricadente tra i Paesaggi di alto valore ambientale e culturale (elevato pregio paesaggistico) individuati dalla Regione Campania, come cartografato nel PTCP della Provincia di Salerno. È necessario pertanto di rivedere il modello di valutazione utilizzato ai fini della corretta restituzione dell'inserimento dell'opera nel territorio e alla sua percezione visiva, a partire dalla scelta degli ambiti di indagine per i quali il proponente dichiara che sono stati considerati i luoghi ad alta frequentazione come strade e centri abitati, probabilmente trascurando altri punti sensibili, come i sentieri naturalistici situati nell'area e i belvedere. In ogni caso dai fotoinserimenti riportati nella Relazione paesaggistica si evince un rilevante impatto paesaggistico in un ambito di fondovalle caratterizzato, fatte salve le infrastrutture viarie, da una notevole qualità paesaggistica.

Impatti cumulativi: non risulta effettuata la stima degli impatti cumulativi. Solo per fare un esempio, non è stato indagato e stimato l'impatto cumulativo sul paesaggio, laddove l'area di intervento risulta attraversata da importante viabilità che già esplica il suo effetto permanente di detrattore paesaggistico.

Nella predisposizione ex novo del SIA e della Relazione di Incidenza si dovrà tener conto, inoltre, delle eventuali osservazioni pervenute.

All'ENEL, con riferimento alla realizzanda Stazione CP di Calabritto, della quale si riporta di seguito una foto, si chiede di conoscere:

- i riferimenti del provvedimento di autorizzazione ed eventuale voltura;
- lo stato attuale di realizzazione;
- i riferimenti degli impianti autorizzati ai sensi del Dlgs 387/2003 che prevedono la connessione a tale stazione e le caratteristiche delle previste opere di connessione (sottostazioni).

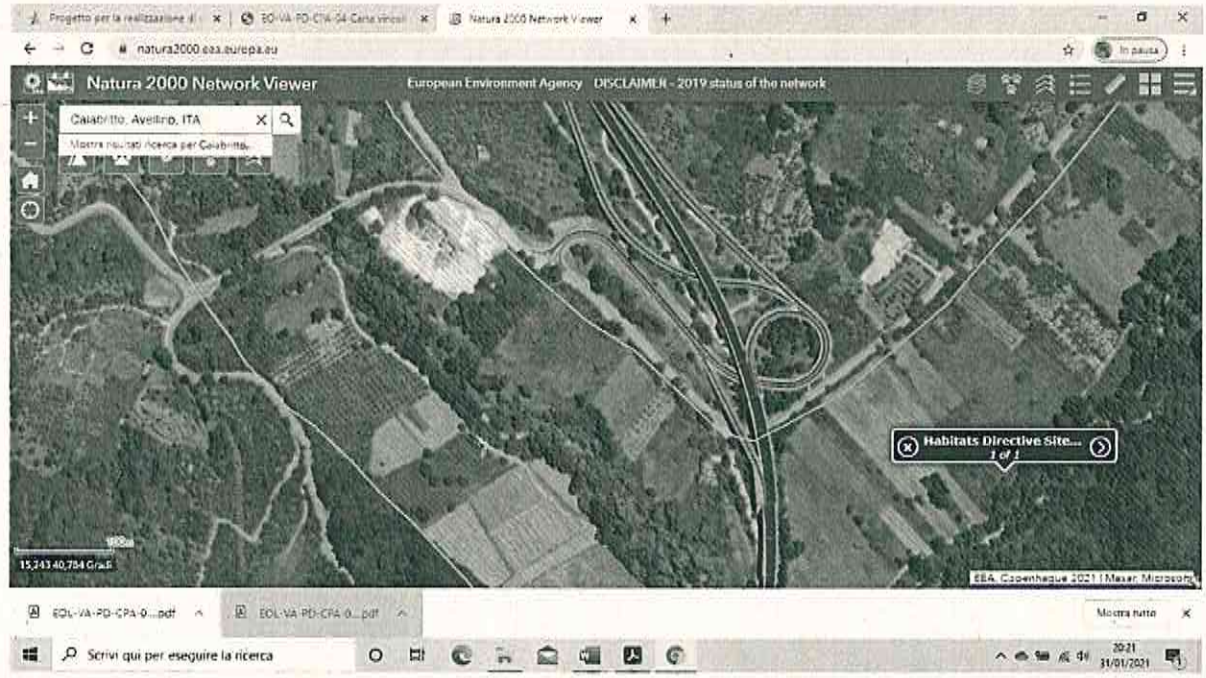
Si confida nella consueta collaborazione.

Regione Campania
Data: 02/02/2021 12:53:17, PG/2021/0056196

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

La Dirigente



La Funzionaria
dott.sa agr. Nevia Carotenuto

Nevia Carotenuto

Avv. Simona Brancaccio

Regione Campania
Data: 02/02/2021 12:53:17, PG/2021/0056196